

L'ANNUNZIO

«Ti saluto, Maria, piena di grazia!
Tra le figlie di Sion sei benedetta».

Sente Maria e il suo cuore si turba,
fiamme e pallore le corrono in viso.
È voce o è sospiro?
È fruscio d'ali o vento tra le fronde?

Innanzi a lei è un angelo splendente
che la guarda sereno e parla ancora:
«Il Signore è con te! Tu sarai madre».

«Madre!?!». Si fa più grande il turbamento.
«Madre? Com'è possibile per me?».

«Non temere, Maria, come un manto
sarà sopra di te l'ombra del Padre.
T'invaderà lo Spirito,
e il figlio che da te prenderà forma
sarà chiamato Figlio dell'Altissimo».

Tace Maria e tace l'universo;
il Cielo del suo "sì" resta in attesa.
Tace anche Gabriele, ma i suoi occhi,
occhi profondi, trasparenti e gravi,
vanno implorando: «Di' il tuo "sì", Maria!».

E mormora la Vergine:
«Ecco, sono la serva del Signore!».

O paradiso, o terra, sussultate,
la Parola discende e si fa carne.
Fremete nei sepolcri, o padri antichi,
si leva anche per voi la nuova aurora;
e rallégrati tu, figlia di Sion,
il Dio che t'ha plasmata ora è tuo figlio.